

PUNTO N. 3 ALL'O.D.G.: "MODIFICA DELLO STATUTO DELL'A.S.FAR.M. - AZIENDA SPECIALE GESTIONE FARMACIA E SERVIZI SOCIOSANITARI - CON SEDE IN INDUNO OLONA".

PRESIDENTE:

Passiamo al terzo punto all'ordine del giorno: *"Modifica dello Statuto dell'A.S.FAR.M. - Azienda Speciale Gestione Farmacia e Servizi Sociosanitari - con sede in Induno Olona"*.

Invito l'Assessore Andreoletti ad esporre il punto al Consiglio.

ASSESSORE ANDREOLETTI CLAUDIO:

Grazie. Ecco, più che entrare nel merito di tutti gli articoli dello statuto, anche questi sono passati in modo molto dettagliato nella Commissione Statuto e Regolamenti, volevo un attimo dare spiegazione al Consiglio Comunale delle premesse che hanno portato a queste modifiche. Perché? Perché, quando si modifica uno statuto, uno statuto è un po' uno schema dove vengono inserite tutta una serie di regole che riguardano il funzionamento di quell'organizzazione e quindi bisogna stare attenti, non possiamo essere superficiali, perché poi quell'organizzazione deve funzionare sulla base delle normative che sono previste. Perché sottolineo questo anche, come si dice, come promemoria per il futuro? Perché è la spiegazione che io cerco semplificando di dare per quanto riguarda A.S.FAR.M., il modello organizzativo di A.S.FAR.M. è come se pensiamo a uno sgabello. Questo sgabello ha tre gambe, uno è il centro polivalente anziani, quell'altro è la struttura medicina di base, medicina specialistica e tutti i servizi sociosanitari connessi, ad esempio il laboratorio di analisi, e la terza gamba è rappresentata dalla farmacia. È chiaro che cercare di mantenere un equilibrio tra queste tre gambe dello sgabello è decisivo perché lo sgabello possa stare in piedi, altrimenti potrebbe essere un guaio. E la decisione che è maturata in vari colloqui che abbiamo avuto con il Consiglio di amministrazione, con l'ODV, con il Dottor Paris e il Segretario Comunale, è stata quella di capire un attimo come ci si poteva muovere adeguando questo statuto, mantenendo, però, in piedi le caratteristiche che hanno sempre rappresentato il funzionamento di questo sgabello. Il risultato qual è stato? Anzitutto, una prima considerazione importante è che l'azienda speciale è ancora la forma di gestione che può essere utilizzata per la conduzione dei servizi socioassistenziali. Perché dico questo? Perché potevano esserci delle differenti interpretazioni sul fatto che si potesse tenere ancora un'azienda speciale come forma di gestione o che andasse completamente smantellata. Per cui il punto fermo che nel corso del 2022 è stato definito è: i servizi pubblici locali che sono all'interno di A.S.FAR.M. possono essere gestiti con un'azienda speciale. È chiaro che tutto questo non sono le tavole dei dieci comandamenti incisi nel marmo. Ci possono essere tante altre valutazioni che non dico potranno, dico dovranno essere fatte in futuro da parte della nuova Amministrazione, con i tempi più, come si dice, più tranquilli rispetto ai tempi che sono stati invece anche pressati da una cosa che è stata l'emergenza Covid e che ovviamente ha coinvolto A.S.FAR.M. in attività prioritarie rispetto a una revisione dello Statuto. Il passaggio successivo che stato fatto è, assieme all'organismo di vigilanza, che ha prodotto nel febbraio 2023 una relazione, questa relazione è stata poi condivisa anche in Commissione Statuto e Regolamenti, che ha incominciato a rendere più specifica la previsione che era stata detta del mantenimento dell'azienda speciale. Questo anche alla luce del Decreto 201 del dicembre 2022, che è lo stesso decreto a cui già facevate prima riferimento riguardo alla ricognizione dei servizi pubblici locali. All'interno delle modifiche statutarie, che sono state diverse, un paio di cose che meritano di essere approfondite in sede di Consiglio Comunale. Un problema era che lo Statuto vigente diceva l'azienda A.S.FAR.M. è un'azienda speciale, ma non veniva detto con chiarezza qual era la veste giuridica, cioè A.S.FAR.M. è un ente pubblico economico o non è un ente pubblico

economico? Negli anni, questo è sempre stato un argomento abbastanza dibattuto tutte le volte che abbiamo fatto revisioni dello Statuto, modifiche del contratto di servizio eccetera eccetera. Il chiarimento che ci siamo fatti con ODV e Consiglio di amministrazione di A.S.FAR.M. era che nella situazione attuale sostenere che A.S.FAR.M. non è un ente pubblico economico, con i risultati economici che storicamente produce, era una cosa un po' tirata. Quindi uno dei punti importanti di questa revisione dello Statuto è affermare A.S.FAR.M. è un ente pubblico economico che opera all'interno dei servizi pubblici locali. Primo discorso. Secondo discorso che è, come si dice, più una specificità, che però anche questo rappresenta un cambiamento importante nelle regole del gioco, riguarda la fissazione delle tariffe. Nella formulazione attuale dello statuto la formulazione delle tariffe è nelle competenze del Consiglio di amministrazione di A.S.FAR.M. Nella nuova formulazione la competenza nell'approvazione delle tariffe diventa di Giunta. Attenzione, questa, per essere chiari, non è stata una scelta discrezionale. A me personalmente, ma credo a tutti noi, potrebbe andare bene se quella scelta rimaneva ancora nelle competenze del Consiglio di amministrazione. La nuova formulazione del Decreto 201 che vi dicevo prevede invece la competenza di Giunta nell'approvazione delle tariffe. È chiaro che noi abbiamo concordato un meccanismo di tipo consensuale, cioè il Consiglio di amministrazione di A.S.FAR.M. suggerisce alla Giunta la struttura delle tariffe da approvare. Ci sono tutta una serie di tempi molto specifici con cui deve essere svolta questa attività. Anticipo un tema che toccheremo nel prossimo Consiglio Comunale quando parleremo della ricognizione dei servizi pubblici locali, pochi giorni fa A.S.FAR.M. ha già deliberato questa relazione che è richiesta dalle nuove normative, e all'interno di questa relazione suggerisce il mantenimento della struttura tariffaria vigente. Questo è per dire, in un rapporto di collaborazione, ovviamente la Giunta recepirà questa indicazione che è pervenuta in questi ultimi tre giorni. Per cui questo è un po', come si dice, tutto quello che ha riguardato diciamo questa manutenzione straordinaria dello Statuto, un po' per metterlo, per adeguarlo di più alla situazione di A.S.FAR.M. e un po' per adeguarlo anche rispetto alla normativa vigente.

PRESIDENTE:

Grazie, Assessore Andreoletti. Se ci sono interventi.

Prego, Consigliera Gorone.

CONSIGLIERE GORONE CHIARA:

Grazie. In realtà le mie sono più che altro domande. Volevo chiedere, ho visto nell'Articolo 35 sul piano programma e il successivo 36 sul bilancio di previsione pluriennale, non sono indicati, se non erro, non sono indicati dei termini per la presentazione del piano programma e del bilancio di previsione pluriennale, che invece nella versione precedente, per il piano programma, era stabilito entro sei mesi dal suo insediamento, e invece sul piano del bilancio pluriennale no, non era previsto neanche in precedenza. Volevo soltanto sapere se la mancata indicazione viene fatta per un motivo specifico, se è stata una scelta, se si rimanda alla normativa generale. Non so, se magari in Commissione si è parlato di questo oppure no.

L'altra è una considerazione. Cioè, se vogliamo questa sera, eventualmente, ragionare un attimo sull'oggetto sociale. Nel senso che stavo analizzando un po' i punti dell'oggetto sociale e sul punto che riguarda la gestione di attività sociosanitarie e quindi poi si fa anche riferimento a case di riposo, è stato riportato integralmente il testo come precedentemente previsto. Personalmente mi sentirei di suggerire al Consiglio magari di valutare se questo punto specifico, che è quello che segue... adesso non so se magari... l'Articolo 3, c'è il punto sulla vendita di ogni altro prodotto o servizio, il successivo è appunto la gestione di attività sociosanitarie. Ecco, secondo me, la formulazione non è chiarissima, perché vengono un pochino mischiate le attività sociosanitarie

con le sociali e in mezzo si parla di attività finalizzate all'informazione, l'educazione sanitaria, l'aggiornamento professionale. A mio avviso potrebbe essere formulato in maniera più chiara. Poi, non lo so, valutiamo questa sera, non so se i Consiglieri sono d'accordo, sapere un po' il pensiero del Consiglio Comunale su questo punto. Secondo me, sì, si potrebbe valutare anche ad esempio la denominazione, casa di riposo troverei più corretto denominarla RSA, di fatto Residenze Sanitarie Assistenziali, come poi è previsto da Regione Lombardia. Immagino, adesso questo Statuto non so in che anno era stato formulato, e quindi...

ASSESSORE ANDREOLETTI CLAUDIO:

Ha già una formulazione da proporre?

CONSIGLIERE GORONE CHIARA:

Vagamente. Però, la possiamo creare insieme. Non so cosa ne pensa...

ASSESSORE ANDREOLETTI CLAUDIO:

Se c'erano altre domande...

CONSIGLIERE GORONE CHIARA:

No.

ASSESSORE ANDREOLETTI CLAUDIO:

Il discorso della parte del programma, adesso stavo facendo velocemente passare lo Statuto, però credo che ci siano delle previsioni legate ai tempi di approvazione del bilancio di previsione e del bilancio consuntivo, per cui, probabilmente, quello è riportato dentro lì. Non sono riuscito a trovare la descrizione precisa. Sul discorso dell'oggetto sociale, allora, il Consiglio Comunale può ovviamente fare di tutto, però quello che dico è, ci sono stati tutta una serie di passaggi, ultima la Commissione Regolamento e Statuto con cui abbiamo condiviso questa bozza. Adesso, se si tratta di fare delle modifiche, qui il problema è il come, e poi valutare se possono andare bene o non bene. Però in questo momento io mi trovo un attimo in difficoltà a ... cioè, se uno mi dice: cancelliamo casa di riposo e scriviamo RSA, non lo vedo come un problema. Se però si tratta di riscrivere l'Articolo 3...

CONSIGLIERE GORONE CHIARA:

No. Io parlavo soltanto di riformulazione, senza un'alterazione del contenuto, cioè, assolutamente. E poi soltanto in quella parte specifica. Se volete, vi dico come la vedrei io poi...

ASSESSORE ANDREOLETTI CLAUDIO:

Vediamo. Non ho grossi problemi.

CONSIGLIERE GORONE CHIARA:

Sì. In quel punto che parla “la gestione di attività sociosanitarie, non demandate per legge esclusivamente ad altri, finalizzate in particolare alla tutela della salute pubblica individuale”, e poi si passa così, in maniera un po'... “... nonché all'informazione, educazione sanitaria, aggiornamento professionale” e poi, virgola, “... alla gestione in forma diretta di servizi di natura sociale”. Io semplicemente qui suggerirei “La gestione di attività sociosanitarie, non demandate per legge esclusivamente ad altri, finalizzate in particolare a tutela della salute pubblica e individuale”, io metterei virgola “Tra cui” e riprenderei quello che c'è sotto “Case di riposo, reparti protetti, centri

diurni”, perché di fatto sono queste le sociosanitarie vere e proprie, con la modifica della dicitura RSA al posto di case di riposo. Poi farei un altro punto “Attività finalizzata all'informazione, all'educazione sanitaria, aggiornamento professionale, ricerca” ecco, e poi un altro punto ancora “La gestione in forma diretta di servizi di natura sociale in favore di anziani, giovani o disabili”. Tre punti, ecco. È proprio una riformulazione del... rimane almeno diviso sociosanitario, sociale e poi queste attività di informazione, aggiornamento, ricerca.

ASSESSORE ANDREOLETTI CLAUDIO:

Mi sembra descrittivo... beh, è la proposta di A.S.FAR.M. quella che c'è.

PRESIDENTE:

Se posso intervenire un attimo. Se viene formulato, appunto, un emendamento, a questo punto, in forma scritta, sul quale poi bisognerà comunque andare a votare.

CONSIGLIERE GORONE CHIARA:

Possiamo farlo, comunque, in questa sede?

PRESIDENTE:

Sì. Basta formularlo in forma scritta, poi si rilegge l'articolo così come emendato e poi si vota l'emendamento.

CONSIGLIERE GORONE CHIARA:

Si può sospendere il Consiglio Comunale per qualche minuto? Al fine...

PRESIDENTE:

A questo punto, sì.

CONSIGLIERE GORONE CHIARA:

Okay.

ASSESSORE ANDREOLETTI CLAUDIO:

Io non vedo criticità particolari nel riscrivere questa parte descrittiva. Per cui, direi, posto che va fatto in questa sede, il Consiglio Comunale è giusto che abbia...

(Intervento fuori microfono)

ASSESSORE ANDREOLETTI CLAUDIO:

Era incluso questo discorso, mi pare.

CONSIGLIERE GORONE CHIARA:

Sì. Perché è proprio parte di questo pezzetto anche la dicitura casa di riposo.

PRESIDENTE:

Ci prendiamo cinque o sei minuti per riformulare con la Consiglieria Gorone e il Segretario e magari la Capigruppo Bossi.

Sono le 21.27, ci rivediamo alle 21.35.

Alle ore 21:27 si sospende la seduta di Consiglio Comunale

PRESIDENTE:

Quindi il Consiglio Comunale riprende alle 21.48, con un emendamento del Consigliere Gorone al punto 2 dell'ordine del giorno. Ve lo leggo "Proposta di modifica allo Statuto aziendale di A.S.FAR.M." Quindi al punto 3, Articolo 3.1 - oggetto sociale. All'ottavo punto lo riprendo e poi leggo quello che ha scritto la Consiglieria Gorone. "La gestione di attività sociosanitarie, non demandate per legge esclusivamente ad altri, finalizzate in particolare alla tutela della salute pubblica e individuale nonché all'informazione, all'educazione sanitaria, all'aggiornamento professionale, alla ricerca, alla gestione in forma diretta dei servizi di natura sociale in favore di anziani, giovani o disabili, case di riposo, reparti protetti, centri diurni". Quindi, lei chiede di integrare, diventa "La gestione di attività sociosanitarie, non demandate per legge..." di sostituirlo completamente; quindi, diventa "La gestione di attività sociosanitarie, non demandate per legge esclusivamente ad altri, finalizzate in particolare alla tutela della salute pubblica e individuale, tra cui RSA, case albergo e centri diurni. Attività finalizzate alla informazione, all'educazione sanitaria, all'aggiornamento professionale e alla ricerca. La gestione in forma diretta di servizi di natura sociale in favore di anziani, giovani e disabili". Questo è quello che ha scritto la Consiglieria Gorone in Induno, 21/11/2023. Andiamo a votare l'emendamento.

Quindi favorevoli a modificare l'Articolo 3.1 - oggetto sociale.

Favorevoli? All'unanimità.

Quindi adesso riprendiamo la votazione finale al punto.

Ci sono altre richieste da parte dei Consiglieri? Proseguiamo.

Quindi, dichiarazione di voto.

Prego, Consigliere Gorone.

CONSIGLIERE GORONE CHIARA:

Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego, Consigliere Bossi.

CONSIGLIERE BOSSI CHIARA:

Anche il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE:

Quindi andiamo a votare con la modifica proposta dall'emendamento.

Favorevoli? All'unanimità.

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità.

Favorevoli? Unanimità.

Alle ore 21:51 si chiude il terzo punto all'ordine del giorno.